

Nella pagina a fianco, l'attore Salvatore Lazzaro (foto di Sabrina Ciferri). In questa pagina, a destra, con Claudio Gioè in una scena del film per la tv "Il capo dei capi" in cui interpreta il ruolo di Bernardo Provenzano

quello che ho e quello che riesco a conquistare».

Torniamo al teatro Stabile. Cosa recitò in occasione del provino?

«Una poesia di Prevert. E fu un'esperienza molto divertente e importante».

E qual è stata la sua prima parte?

«In "Storia di una capinera" di Franco Zeffirelli».

E poi?

«Poi il trasferimento a Roma che non è per niente un posto facile, come a volte si crede, per chi vuole fare l'attore e arriva da un'altra città. È un sistema già rodato, piuttosto chiuso, fatto di conoscenze, ovvie, e di molti attori. Molte volte ho pensato di mollare, ma poi sono andato avanti».

Lei ha partecipato anche alla soap "Un posto al sole".

«Sì, è stata una bella esperienza ma sinceramente non amo molto i ruoli di soap opera. Diventa una sorta di catena di montaggio dove si girano 12, 13 scene al giorno. Ho molta ammirazione per gli attori che la fanno e per la loro generosità».

A cosa sta lavorando?

«Parteciperò a un lavoro a Milano per la riapertura di un importante e storico teatro: il Franco Parenti. Interpreto un cavaliere».

È sposato?

«Ho una compagna, milanese, che fa la coreografa e una bambina di sei anni».



«È grazie all'infanzia trascorsa a Bronte e a quello che mi ha dato vivere in provincia che oggi apprezzo ancora di più quello che ho



chi è

Salvatore Lazzaro si è diplomato all'Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa. Nella sua carriera ha recitato al cinema nei film *Nerolio* (1996) e *Iris* (2000), entrambi diretti da Aurelio Grimaldi, *Il*



foto Sabrina Ciferri

vestito da sposa (2003), regia di Fiorella Infascelli, e *Tre giorni di anarchia* (2004), regia di Vito Zagario.

In televisione ha partecipato alla soap opera di Rai Uno, *Sottocasa* (2006), dove è stato protagonista nel ruolo di Mirko Zoia, e alle miniserie tv *La moglie cinese* (2006), diretta da Antonio Luigi Grimaldi, *Il segreto di Arianna*, regia di Gianni Lepre, e *Il capo dei capi*, regia di Enzo Monteleone e Alexis Sweet. (C.Z.)

Parliamo di Bronte. Ci torna?

«Certo. Ho due fratelli che abitano lì e ogni volta sento molto affetto da parte dei miei concittadini».

La domanda è d'obbligo: le piacciono i pistacchi?

Ride. «Ne sono ghiotto e per fortuna ho sempre la possibilità di mangiarli».

Il prossimo 3 dicembre Salvatore Lazzaro sarà ospite di Maurizio Costanzo. È contento e per un attimo ecco quell'accento siciliano sepolto da anni di dizione: «Certo... è una soddisfazione» (*in siciliano si legge con tre "d"*).